

REGIE PATENTI

Colle quali S. M. approvando lo stabilimento del Corpo de' Carabinieri Reali colle attribuzioni, prerogative, ed incumbenze ivi espresse, e dell' Ufficio di Direzione Generale di buon Governo distribuita in conformità dell' unita Pianta, ed incaricata specialmente di vegliare alla conservazione della pubblica, e privata sicurezza, richiama all' esatta osservanza le provvidenze riguardanti gli oziosi, e vagabondi, con aumento di pena riguardo ai recidivi, e con varie altre provvidenze relative agli oggetti ivi contemplati.

In data dell' 13 Luglio 1814.



Arma  dei
Carabinieri
2009

TORINO.

DALLA STAMPERIA REALE.

2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008



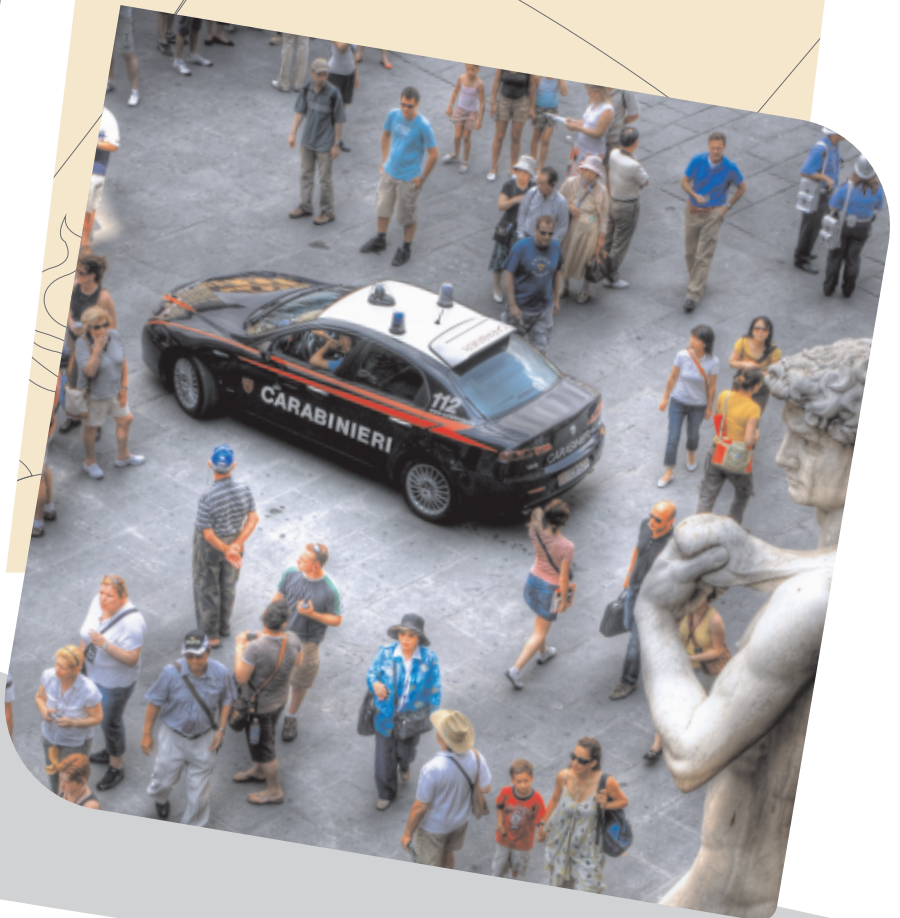
2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016

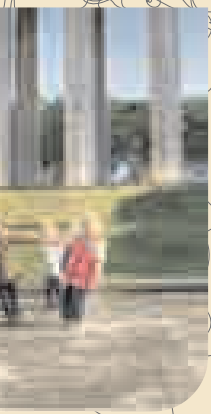
Arma dei Carabinieri

2009



Carabinieri, “patrimonio delle comunità”



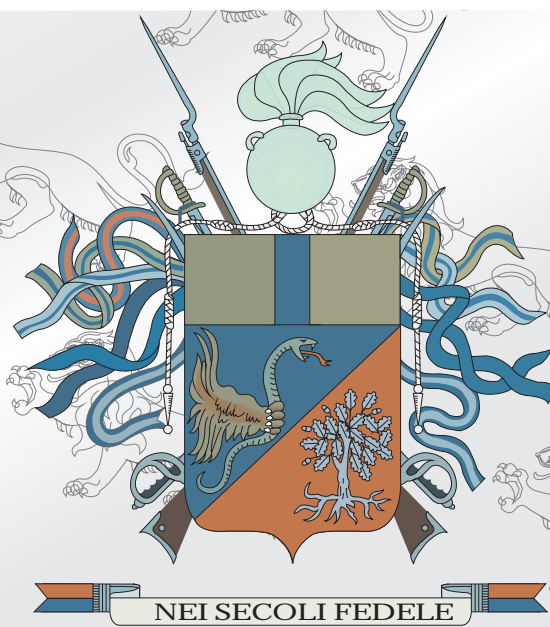


Un anziano su una panchina, dei bambini che giocano nel parco, una piazza affollata di turisti, una moltitudine di fedeli in processione. Squarci di vita quotidiana, di una delle tante comunità italiane, con un denominatore comune: la presenza discreta e rassicurante del Carabiniere. L' "uniforme amica" per antonomasia, quella alla quale poter chiedere molto di più che una semplice mano. Un punto di riferimento non solo per esigenze strettamente connesse con l'esercizio dei compiti di polizia, ma spesso per un consiglio, per una parola che valga a risolvere una controversia o a prevenirne l'insorgere, talvolta solo per conforto. Una vera e propria "funzione sociale", quindi, assolta da una figura "familiare", presente ovunque, nei grandi centri urbani come nei più piccoli borghi, con un'unica missione, la stessa da 195 anni: il servizio alla comunità in cui opera, alla quale garantisce "protezione ravvicinata" e riserva un'amicizia esclusiva. Un sentimento che la comunità ricambia, integrando la Stazione Carabinieri, "sentinella" del territorio, nel suo "patrimonio" con affetto e fiducioso affidamento, riconoscendo la dedizione incondizionata al bene comune e il generoso impegno dei suoi Carabinieri, gratifi-

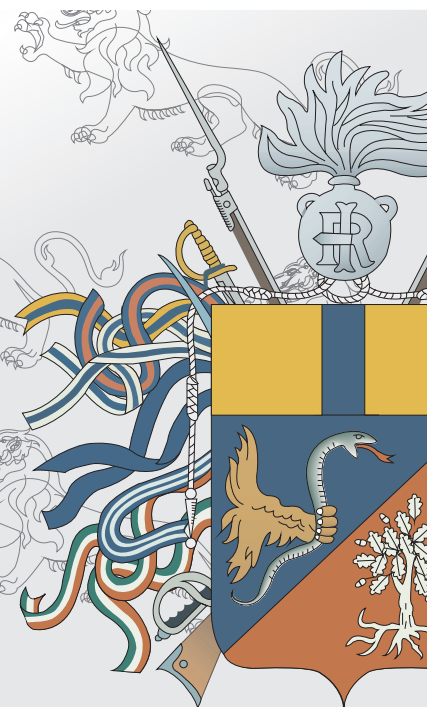
cati dalla sola ricompensa morale. Il continuo rinnovarsi di questo meccanismo virtuoso fa sì che il Carabiniere senta ancor di più su di sé la responsabilità nei confronti della comunità e la eserciti al meglio. Questo è, in sintesi, il motivo per cui l'Arma non solo dà continue prove della propria efficienza operativa, come testimoniano i risultati riassunti nelle pagine seguenti, ma cerca anche di essere sempre più vicina alle comunità, interpretandone i bisogni e condividendone ansie e speranze. Ciò è possibile grazie a quella capacità d'ascolto propria di chi vive il territorio e che si traduce, per il Carabiniere, in una straordinaria operosità. Un fervore operativo, sostenuto da valori etici, che è garanzia dell'ordine, della sicurezza, della legalità, della tranquillità della comunità: in definitiva, il presupposto della qualità della vita. A ricordare quanto forte sia questo vincolo che lega l'Arma alle comunità c'è un simbolo nel quale ci imbattiamo quotidianamente: l'antico cappello a due punte indossato dai Carabinieri, la lucerna stilizzata, con un pennacchio rosso e blu, presente sui tanti cartelli stradali, ormai parte integrante del paesaggio italiano.



1935



1952



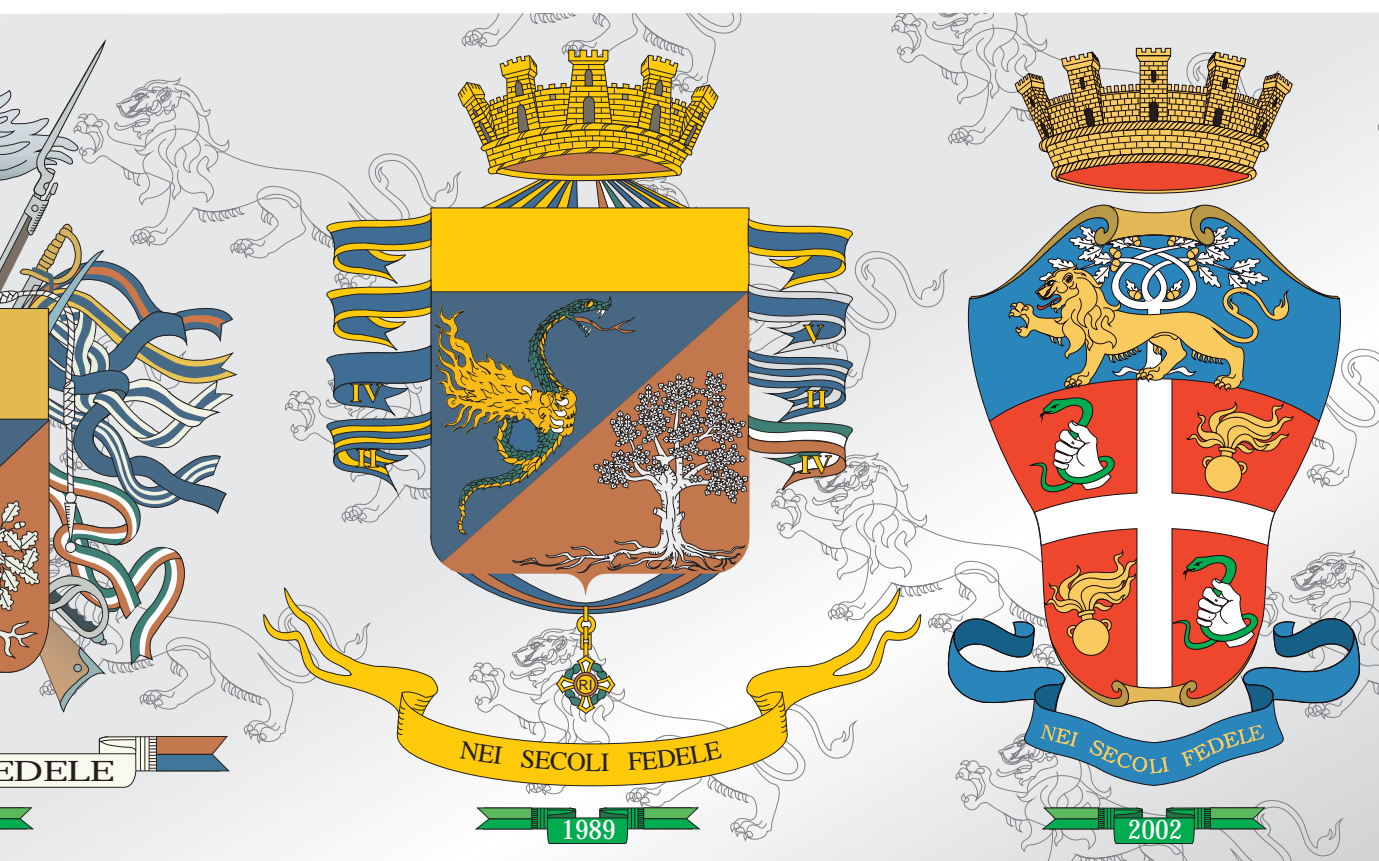
NEI SECOLI FEDELE

1977

"Un Corpo di militari distinti per buona condotta e saggezza, chiamati Corpo dei carabinieri Reali (...) allo scopo di contribuire sempre più alla maggiore prosperità dello Stato, che non può essere disgiunta dalla protezione e difesa dei buoni e fedeli Sudditi nostri, e della punizione dei colpevoli" (Preambolo alle Regie Patenti). L'Arma dei Carabinieri nasce il 13 luglio 1814, quando il sovrano del Regno Sardo-Piemontese Vittorio Emanuele I, con la promulgazione delle Regie Patenti, istituì a Torino il Corpo dei Carabinieri Reali. Si trattava di una novità assoluta: un'istituzione con la duplice funzione della difesa dello Stato e della tutela della sicurezza pubblica, quale organismo di polizia con speciali doveri e prerogative. Quel Corpo di soldati d'élite, armati di carabina (per questo chiamati Carabinieri), era il primo Corpo dell'Armata Sarda (come allora si chiamava l'esercito piemontese) e aveva la peculiarità di essere capillarmente diffuso su tutto il territorio, a stretto contatto con la popolazione. Sin dalle origini, quindi, la natura di Forza di polizia a status militare e la vocazione alla vicinanza alle comunità hanno caratterizzato il successo dei Carabinieri nelle loro attività al servizio dei cittadini, in Italia e all'estero. I Carabinieri avevano una bella uniforme

La Storia

turchina, guarnita di alamari d'argento, e indossavano un cappello a due punte, chiamato popolarmente "lucerna", con un pennacchio (dal 1833) blu e rosso: colori ancor oggi ricorrenti nella simbologia dell'Arma, non solo nelle uniformi, ma anche nello stemma araldico e nelle livree delle moto e delle auto di servizio. Il blu rappresenta la nobiltà dell'Istituzione, il valore militare, la fedeltà, la giustizia, l'amor di patria, mentre il rosso l'audacia, il coraggio, il sacrificio. Tale uniforme, nelle sue linee generali, è tuttora indossata per cerimonie di particolare solennità. Dal Piemonte, dove è nata in quel lontano 1814, sino al Lazio, dove arrivò nel 1870, l'Arma ha accompagnato, con la sua presenza vigile e rassicurante, generazioni di italiani, vivendo da protagonista tutti gli eventi storici che hanno caratterizzato



la vita del Regno Sabaudò e, successivamente, del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana, fino agli impegni internazionali odierni per la pace e la sicurezza.

L'Arma dei Carabinieri è stata partecipe di tutti i mutamenti del Paese, quale insostituibile presidio *"della pubblica e privata sicurezza"* (come si legge nella premessa ai 16 articoli delle Regie Patenti), e ne ha affrontato i momenti difficili, talora drammatici, seguendo sempre un percorso fatto di fedeltà alle Istituzioni e di servizio alla collettività, ispirato a quei valori che da sempre costituiscono la cifra distintiva dell'Arma e sono iscritti nella sua identità. Un servizio testimoniato dalle 48 ricompense alla Bandiera e dalle migliaia di decorazioni individuali e che trova conferma nel termine con il quale comunemente l'Arma viene identificata: "La Benemerita".

La fedeltà è sempre stata una caratteristica dell'Arma. Il suo motto araldico è "Nei Secoli Fedele", inizialmente ideato come contrassegno autonomistico

dal Capitano Cenisio Fusi per la medaglia commemorativa del primo centenario dell'Istituzione e divenuto motto ufficiale nel maggio del 1932, dopo che una legge aveva concesso l'uso dei motti araldici ai Reggimenti e ai Corpi dell'Esercito. Proprio da quella legge nascerà, nel 1935, il primo stemma araldico dell'Arma, che successivamente ha conosciuto altre quattro versioni, l'ultima delle quali, quella del 2002, recupera tutti gli elementi delle precedenti, quasi a sottolineare la continuità istituzionale nella storia.

Alla fedeltà, ancora, sono ispirate la marcia d'ordinanza ("La Fedelissima") e la celeste Patrona, Maria "Virgo Fidelis", alla quale Sua Santità Pio XII, nel 1949, scelse di affidare i Carabinieri, fissandone la ricorrenza al 21 novembre.

L'anniversario di fondazione dell'Istituzione, invece, si festeggia il 5 giugno, data di concessione, nel 1920, della prima Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera.

Le Funzioni

Le Funzioni

Le Funzioni



L'Arma dei Carabinieri, "*forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza*", è una componente essenziale del sistema di difesa e sicurezza del Paese. Collocata nell'ambito del Ministero della Difesa, accanto all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica, svolge le funzioni di Difesa, Polizia di sicurezza, Polizia giudiziaria, Protezione civile.

Quale Forza armata, l'Arma assicura lo svolgimento di una pluralità di compiti: dal concorso alla difesa della Patria, alla partecipazione alle missioni di mantenimento e ripristino della pace e della sicurezza internazionali, alle funzioni di polizia militare, alla sicurezza di tutte le sedi diplomatiche e consolari italiane all'estero. Quale Forza di polizia, invece, è impegnata nello svolgimento di tutte le attività a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica: dal controllo del territorio, ai servizi di ordine pubblico, alla tutela degli interessi diffusi della collettività, cui sono dedicati reparti specializzati.

La lotta al crimine - condotta al fianco della Magistratura e delle altre Forze di polizia - si avvantaggia di un binomio operativo di comprovata efficacia, costituito dai reparti territoriali e dalle unità specializzate. Il fitto reticolo dei comandi sul territorio consente infatti d'intervenire tempestivamente sui fenomeni delinquenti localmente individuati, ma anche di cogliere i segnali di realtà criminali più articolate - dalla criminalità organizzata al terrorismo, ai traffici illeciti transnazionali - il cui contrasto è affidato a reparti dedicati.

Da quasi due secoli al servizio della collettività nazionale, l'Arma offre il suo incondizionato impegno anche al verificarsi di calamità, come è avvenuto in occasione del drammatico sisma che ha investito l'Abruzzo il 6 aprile 2009. Quando i Carabinieri, benché gravemente colpiti nei loro affetti, nelle loro case e nelle stesse caserme, hanno dato un'ulteriore tangibile prova di efficienza e generosa disponibilità al bene comune, concorrendo a prestare soccorso alla popolazione e garantendo la tutela della sicurezza pubblica nelle aree colpite dal terremoto.



La Struttura

Al vertice dell'Istituzione si pone il Comando Generale cui risalgono la direzione, il coordinamento e il controllo di tutte le attività istituzionali, ripartite, a loro volta, tra le diverse organizzazioni funzionali: addestrativa, territoriale, mobile, speciale e di polizia militare.

L'organizzazione addestrativa provvede alla formazione militare di base e cura il processo continuo di aggiornamento e specializzazione, che accompagna tutta la vita professionale dei militari.

L'organizzazione territoriale, invece, costituisce la struttura portante dell'Arma e impiega oltre l'80% di tutto il personale, uomini e donne impegnati nelle attività a diretto contatto con i cittadini. 102 Comandi provinciali, 12 Gruppi, 2 Reparti territoriali / 537 Compagnie, 47 Tenenze e 4.624 Stazioni, presenti in 4.081 centri, estendono la loro competenza sugli 8.094 Comuni italiani e svolgono tutti i servizi di sicurezza pubblica, così realizzando, in misura prevalente, il tessuto connettivo della sicurezza del Paese.

L'articolato e flessibile dispositivo territoriale trova il suo completamento negli organi di vertice: 19 Comandi di Legione assicurano il supporto logistico, assegnano il personale per adeguare i livelli di forza dei reparti alle esigenze del territorio e svolgono funzioni di raccordo ultraprovinciale delle attività operative, mentre 5 Comandi Interregionali esercitano funzioni di alta direzione, coordinamento e controllo per garantire l'omogeneità dell'esercizio delle funzioni di polizia su tutto il territorio nazionale e curano la programmazione delle esigenze logistiche.

All'azione di prevenzione e di contrasto dei reati si aggiungono le attività a tutela dell'ordine pubblico alle quali l'Arma dedica importanti risorse, contribuendo a garantire la sicurezza di una grande varietà di avvenimenti.

L'azione istituzionale in questo settore è rafforzata da 10 Battaglioni e 2 Reggimenti (di cui uno a cavallo) inquadrati nella 1^a Brigata Mobile, i quali forniscono anche i contingenti di rinforzo per il controllo del territorio. A essi si affiancano i 2 Reggimenti (il 7° "Trentino Alto Adige" e il 13° "Friuli Venezia Giulia") della 2^a Brigata Mobile, che sono prevalentemente impegnati nelle missioni di pace. Sempre nella 2^a Brigata sono inquadrati il Gruppo d'Intervento Speciale (G.I.S.), unità per azioni ad alto rischio contro minacce terroristiche o criminali che fornisce anche il contributo dell'Arma allo strumento militare nel settore delle Forze speciali, e il 1° Reggimento Paracadutisti "Tuscania", che è orientato all'impiego nei Teatri Operativi all'estero e al potenziamento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica sul territorio nazionale in situazioni di più gravi crisi.

Le capacità d'intervento dei reparti dell'organizzazione territoriale si arricchiscono inoltre delle competenze del Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.), del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.), del Raggruppamento Aeromobili, dei Comandi Carabinieri presso il Ministero degli Affari Esteri, Banca d'Italia (con compiti di scorta valori e vigilanza alle sedi dell'Istituto), Politiche Agricole e Alimentari, Antifalsificazione Monetaria, nonché dei Comandi Carabinieri specializzati nella tutela degli interessi primari della collettività direttamente riconducibili alla qualità della vita: salute, ambiente, patrimonio culturale e lavoro.

Altri reparti speciali, infine, sono costituiti presso organismi o enti vari per l'espletamento di specifiche attività. È il caso del Reggimento Corazzieri, dei Reparti Carabinieri presso la Presidenza della Repubblica, il Senato, la Camera, la Corte Costituzionale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Corte dei Conti, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, nonché dei Comandi costituiti presso le tre Forze Armate, lo Stato Maggiore della Difesa e la NATO con compiti di polizia militare e sicurezza.

Le Attività Le Attività Le Attività



La Stazione Carabinieri: il Comandante e il Carabiniere di Quartiere

L'Italia è un Paese dalla forte caratterizzazione territoriale, in cui le dinamiche sociali si manifestano e sono percepite in modo diverso da comunità a comunità. In questa dimensione, il modello organizzativo dell'Arma, che ha il suo irrinunciabile fondamento nelle Stazioni Carabinieri e nella loro diffusione molecolare, esalta la tradizionale capacità dell'Istituzione di "leggere" il territorio, interpretarne le esigenze e le aspettative, per adottare provvedimenti aderenti e tempestivi.

E' proprio la capacità di stabilire una singolare, intensa e ineguagliata relazione con il territorio e le sue comunità la cifra distintiva delle Stazioni Carabinieri, pedine essenziali del controllo del territorio e fonti di "rassicurazione sociale" per le collettività.

Questo modello, nato con l'Arma stessa, mostra, oggi più che mai, una grande vitalità. Lo testimoniano i lusinghieri risultati conseguiti nel 2009 dalle Stazioni Carabinieri, che hanno proiettato 3.215.723 servizi sul territorio, denunciato 281.895 persone ed eseguito 54.163 arresti.

Autentici protagonisti della relazione privilegiata con la popolazione sono i Comandanti di

Servizi preventivi		Circolazione stradale	
Servizi	4.394.009	Infrazioni al C.d.S. accertate	1.088.293
Automezzi controllati	14.534.959	Incidenti rilevati	37.095
Persone identificate	18.827.096	Soccorso a terzi	31.430



Stazione, ai quali il cittadino si rivolge con la consapevolezza di trovare sempre risposte concrete, premurose e sollecite non solo alle proprie istanze di sicurezza ma anche alle esigenze legate ai problemi della quotidianità. Ne sono interpreti altrettanto efficaci i 1.620 Carabinieri di quartiere che operano in tutti i capoluoghi di provincia e in altri 116 centri urbani. Pienamente inseriti nelle comunità locali, i Carabinieri di quartiere assolvono una missione specifica: ascoltare, suggerire, rassicurare, con l'obiettivo di stimolare la fiducia e la collaborazione dei cittadini. Attraverso la conoscenza dell'ambiente urbano e delle abitudini sociali, il particolare servizio intende così soddisfare la domanda di sicurezza nel luogo dove si forma, appunto il quartiere, dove si svolgono le ordinarie occupazioni della vita di tutti i giorni. Il Carabiniere di quartiere diviene così un efficace strumento di "prevenzione avanzata", il quale però non abbandona un orientamento operativo, finalizzato al contrasto dei reati di strada e dei principali fenomeni di disordine urbano.





Il Nucleo Radiomobile e la Centrale Operativa

I Nuclei Radiomobili assicurano, in sistema con le Tenenze e le Stazioni, il controllo del territorio nelle 24 ore con tempestività e flessibilità d'azione.

La vigilanza attenta e ininterrotta in funzione preventiva e l'elevata prontezza operativa caratterizzano l'impiego delle pattuglie del Nucleo Radiomobile, da sempre espressione della rassicurante presenza dell'Arma tra la gente. Pattuglie che, all'emergenza, garantiscono un efficace strumento di pronto intervento a tutela della sicurezza dei cittadini. I risultati raggiunti nel 2009 ne sono testimonianza: 22.900 arresti in flagranza per furti, rapine, aggressioni e altri reati. Senza dimenticare la prevenzione, un'attività che non lascia tracce nei riepiloghi statistici, ma determinante per la serenità delle comunità.

Le pattuglie dei Nuclei Radiomobili, su auto ("le gazzelle") e su moto ("le beccacce"), sono coordinate sul territorio dalle Centrali Operative che, attraverso il "112", assicurano la risposta alle richieste di soccorso.

Gli operatori, professionisti nella gestione delle emergenze, garantiscono, in qualsiasi circostanza, un appropriato intervento da parte della pattuglia più vicina al luogo dell'evento.

Una moderna piattaforma tecnologica consente il governo totale degli interventi e dei sistemi di sicurezza e di allarme dei veicoli, nonché la radiolocalizzazione di tutti i servizi operativi e dei dati degli eventi.

Attività dei Nuclei Radiomobili

Persone arrestate	29.780
Persone arrestate in flagranza di reato	22.900
Interventi:	
per reati commessi	91.706
di soccorso per incidenti stradali	34.734

Richieste pervenute al 112

Totale	6.170.604
--------	-----------





La Compagnia di Intervento Operativo e i Cacciatori

Le Compagnie di Intervento Operativo (C.I.O.), dislocate presso i Battaglioni Carabinieri di Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo, costituiscono la "Task Force" dell'Arma specializzata nello svolgimento di servizi di controllo straordinario del territorio. Caratterizzate da elevata flessibilità, rapidità di dispiegamento e mobilità d'impiego, intervengono in specifiche aree del Paese, di volta in volta individuate, a supporto dei reparti stanziali al fine di risolvere criticità emergenti d'ordine e sicurezza pubblica e prevenire, attraverso una più intensa e visibile attività di controllo del territorio (pattugliamenti, posti di blocco e di controllo, rastrellamenti), la recrudescenza di determinati fenomeni criminosi.

Nel 2009 le C.I.O.

hanno fornito 89.985 unità complessive, con un impiego medio giornaliero di 246 uomini, concorrendo ad alimentare la "Forza di pronto impiego" del Ministero dell'Interno per lo svolgimento di operazioni straordinarie di contrasto alla criminalità.

Alle medesime finalità s'ispira l'impiego degli Squadroni eliportati "Cacciatori" Calabria e Sardegna, reparti a elevatissima specializzazione che sintetizzano in un'unica visione operativa procedure eminentemente militari e tecniche di polizia. Tali unità supportano efficacemente i reparti territoriali dell'Arma nella lotta alla criminalità organizzata sul suo terreno, quello impervio e impraticabile dell'Aspromonte e della Barbagia, agendo in simbiosi con elicotteri e unità cinofile. Le loro particolari capacità spaziano dalle "infiltrazioni" diurne e notturne improvvise, rapide, nel cuore profondo delle asperità montane, agli appiattamenti estenuanti condotti nelle condizioni ambientali più difficili in attesa di catturare sequestratori o criminali latitanti, come fanno i "cacciatori" con la "preda". I due reparti dispongono di apparecchiature ad avanzata tecnologia, tra cui sofisticati apparati satellitari di localizzazione individuale, estremamente utili in ambienti naturali difficili come le zone montuose della Calabria e della Sardegna. Nel 2009 i "Cacciatori" hanno svolto complessivamente 6.825 servizi, nel corso dei quali sono state tratte in arresto 256 persone.







I Cinofili e i Carabinieri a Cavallo

Il cane, millenario e proverbiale amico dell'uomo, è parte integrante della famiglia dell'Arma dai primi anni '50 del secolo scorso, quale componente dell'unità cinofila: termine che esprime efficacemente l'indissolubilità affettiva e operativa del binomio uomo animale. Da allora, le cronache ci hanno abituato all'immagine dell'unità cinofila, sempre presente e spesso provvidenziale laddove un intervento umanitario o un'esigenza di polizia giudiziaria lo richiedano. Sono infatti molteplici gli impieghi operativi dei 24 Nuclei Cinofili: dall'intervento in caso di calamità naturali, alla ricerca di persone scomparse e di stupefacenti, alla individuazione di ordigni (complessivamente, 1.841 servizi nel 2009). Abilità che quadrupedi e conduttori acquisiscono presso il Centro Carabinieri Cinofili di Firenze. Ai conduttori, in particolare, è richiesto il possesso di spiccate doti di pazienza, perseveranza e una buona dose di "psicologia", indispensabile per comprendere la personalità dei cani, svilupparne gli istinti e cementare l'affiatamento.

Anche l'Arma a cavallo ha origini lontane. Il 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo, istituito nel 1963, raccoglie la gloriosa tradizione di tutti i reparti montati dell'Arma. Oltre alle normali attività d'istituto, quali il controllo del territorio nelle aree verdi urbane e nelle zone impervie, il concorso nei servizi di ordine pubblico e il soccorso in caso di pubbliche calamità, il Reggimento esegue il celebre Carosello Storico, saggio di alta scuola di equitazione e sintesi dell'addestramento raggiunto dai cavalieri. Il Carosello è un alternarsi fluido e ritmico di figure complesse eseguite con grande abilità e perizia

dalle quadriglie che, come tante molecole di un disegno perfetto, si combinano tra loro al suono della fanfara, prima di fondersi nella celebre carica finale: un turbinare di pennacchi tra il balenio delle sciabole sguainate e lo sventolare dello stendardo, sottolineato dal grido "Pastrengo!".



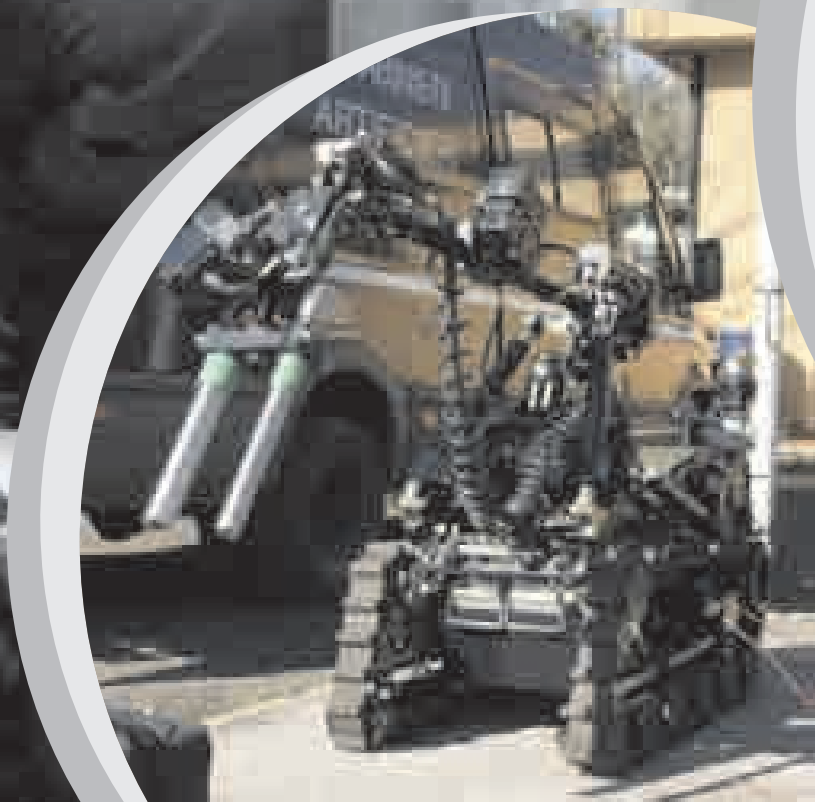


I Carabinieri dell'Aria e del Mare

Le capacità d'intervento dei reparti territoriali e delle unità specializzate dell'Arma sono ulteriormente qualificate dal prezioso supporto offerto, sin dal 1965, dal Servizio Aereo, oggi articolato su un Raggruppamento Aeromobili e 15 Nuclei che, con gli elicotteri A109 (Power e Nexus) e AB412, garantiscono in massimo 30 minuti la copertura operativa di tutto il territorio nazionale. Il valore aggiunto della componente aerea risiede nella perfetta capacità di integrazione con le unità a terra, a favore delle quali è assicurata una vasta tipologia di interventi: dall'ausilio per la ricerca e l'individuazione di autovetture in fuga o di persone in difficoltà al trasporto di unità del G.I.S. e dei "Cacciatori", al monitoraggio dei servizi di ordine pubblico attraverso la trasmissione d'immagini con i sofisticati sistemi di ripresa di cui sono equipaggiati, al supporto ai Nuclei Operativi Ecologici nel contrasto dei reati in danno dell'ambiente. Nel 2009 sono state effettuate oltre 12.089 missioni operative, per un totale di 10.125 ore di volo.

La vigilanza dal cielo è integrata, sul mare e sui laghi, da quella effettuata dal 1956 dalle unità navali. Le imbarcazioni dell'Arma, dislocate in 89 siti, disimpegnano compiti di ordine e sicurezza pubblica e concorrono all'attività di sorveglianza finalizzata al contrasto dell'immigrazione clandestina. E' un servizio prezioso, che si estende al recupero di reperti archeologici, al contrasto dei fenomeni d'inquinamento, al controllo delle attività turistiche e che, nella città di Venezia, si sviluppa anche in azioni di pronto intervento. L'impegno delle "gazzelle del mare" ha consentito nel 2009, tra l'altro, di prestare soccorso a 1.093 persone e 301 imbarcazioni, svolgendo complessivamente 102.853 ore di navigazione.





I Tiratori Scelti e gli Artificieri Antisabotaggio

In occasione di grandi eventi e in tutte le circostanze in cui l'incolumità di personalità o dei cittadini potrebbe essere messa a repentaglio da attentatori, criminali o squilibrati, i tiratori scelti contribuiscono in maniera determinante al dispositivo di sicurezza, dominando da postazioni strategiche la zona interessata senza essere notati. Sono Carabinieri dotati di assoluto autocontrollo psico-fisico, capaci di concentrarsi anche in condizioni estreme e di elevata competenza tecnica, grazie a un addestramento severo e scrupoloso condotto presso la Scuola di Perfezionamento al Tiro di Roma.

Non meno gravoso è l'impegno richiesto agli artificieri antisabotaggio, chiamati alla "bonifica" dei luoghi o dei mezzi di trasporto nei quali si teme possano essere stati occultati esplosivi e al disinnescamento degli ordigni effettivamente rinvenuti, secondo le tecniche acquisite presso la Scuola del Genio dell'Esercito. Per gli interventi più rischiosi vengono oggi impiegati moderni "robot" telecomandati che consentono di ispezionare gli oggetti sospetti a distanza di sicurezza. Qualora si sia già verificata un'esplosione, invece, gli artificieri supportano i colleghi che conducono le indagini nell'attività di ricerca di elementi utili a fini investigativi. Al pari dei tiratori scelti, sono dislocati capillarmente su tutto il territorio nazionale, in modo da garantire piena interazione con le altre componenti dei reparti territoriali.



I Carabinieri Sciatori, Rocciatori e Subacquei

Quando gli interventi hanno per teatro le alte quote, i fondali marini e i corsi d'acqua entrano in azione i Carabinieri della montagna e i subacquei.

Sulle piste innevate vigilano i Carabinieri "sciatori", per assicurare l'osservanza di norme e regolamenti e garantire le attività di prima assistenza in caso d'infortuni (20.262 servizi nel 2009). I Carabinieri "rocciatori" invece si cimentano in pericolosi interventi lungo le impervie pareti dell'arco alpino e della catena appenninica. Alla selezione e formazione di entrambi provvede il Centro Carabinieri Addestramento Alpino di Selva di Val Gardena. L'impegno dell'Arma a sostegno degli amanti della montagna si estende, altresì, alla partecipazione a iniziative che coinvolgono il Club Alpino Italiano (C.A.I.) per l'attività di soccorso e l'Istituto Superiore della Sanità per il monitoraggio degli incidenti.

I militari che prestano servizio al Centro Subacquei di Genova e ai 6 Nuclei presenti sul territorio nazionale operano invece per il soccorso in acqua e le ricerche sui fondali. Nel 2009 sono stati impegnati in 546 interventi di soccorso e di polizia giudiziaria, hanno contribuito al recupero di reperti archeologici e, in stretta collaborazione con le Soprintendenze dei beni culturali e con i Centri di ricerca scientifica, allo studio per la protezione dell'ambiente marino.







I Nuclei Investigativi, i Carabinieri del R.O.S. e del G.I.S.

La sicurezza pubblica è minacciata da diversificate forme criminali che richiedono un sistema di contrasto, flessibile e aderente, modulato su più livelli di competenza.

Stazioni, Tenenze, Compagnie e Reparti Territoriali, quali Comandi inseriti nel tessuto sociale e punti di riferimento dei cittadini, curano principalmente la prevenzione e il contrasto alla "criminalità predatoria", rappresentata da furti e rapine, che più di altre manifestazioni delinquenti influisce sulla "percezione di sicurezza" della popolazione.

A livello Comando provinciale / Gruppo operano Nuclei Investigativi dotati di risorse umane e tecniche adeguate a seguire indagini di più largo respiro, in materia di criminalità organizzata, stupefacenti e reati contro la pubblica amministrazione.

Al fianco di questi reparti e per supportarne l'attività investigativa, svolge la sua opera il Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.), con le sue Sezioni Anticrimine diffuse sul territorio nazionale. È un reparto altamente specializzato, non solo nelle investigazioni a carico dei sodalizi eversivi, terroristici o che agiscono in ambiti ultraprovinciali o transnazionali, ma anche nell'"analisi", che permette di delineare i possibili scenari evolutivi della minaccia e di predisporre, conseguentemente, i più idonei strumenti di contrasto.

Proprio per affinare le capacità degli uomini che quotidianamente lottano contro la delinquenza, l'Arma ha creato l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative (I.S.T.I.), dove vengono svolti corsi di approfondimento sulle tecniche d'indagine e sugli strumenti di supporto, condividendo le migliori esperienze.

Un apparato investigativo efficiente e dinamico deve essere comunque integrato da un reparto d'*élite* qualificato per la gestione delle crisi e la conduzione di azioni risolutive, in particolar modo volte alla liberazione di ostaggi. È il compito, delicato e di grande responsabilità, affidato ai Carabinieri del Gruppo d'Intervento Speciale (G.I.S.), divenuto dalla sua fondazione (nel 1978, per impulso dell'allora Ministro dell'Interno Francesco Cossiga) un vero e proprio fiore all'occhiello dell'Istituzione.



Lotta alla criminalità

Persone denunciate	362.461
Persone arrestate	69.502

Criminalità Organizzata

Latitanti di rilievo arrestati	511
Affiliati ad Associazioni Mafiose arrestati	1.999
Affiliati ad Associazioni Mafiose denunciati	2.143

Beni sequestrati

Mafia	€ 71.630.000,00
Camorra	€ 237.120.000,00
'Ndrangheta	€ 586.661.000,00
Criminalità pugliese	€ 31.500.000,00

Beni confiscati

Mafia	€ 29.000.000,00
'Ndrangheta	€ 46.292.000,00
Camorra	€ 3.200.000,00

Le Investigazioni Scientifiche

Anche se nell'attività di polizia giudiziaria non si può rinunciare all'apporto dell'“uomo investigatore”, un ruolo altrettanto determinante è ormai riconosciuto alle tecniche di investigazione scientifica e al personale specializzato che si dedica al sopralluogo sulla “scena del crimine” (definizione resa familiare da tanta produzione televisiva e letteraria di successo), al repertamento e alla successiva analisi delle tracce del reato.

Queste delicate fasi sono di competenza del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.), dei 4 Reparti Investigazioni Scientifiche (R.I.S.) distribuiti in ambito nazionale (Roma, Parma, Cagliari e Messina) e delle Sezioni Investigazioni Scientifiche (S.I.S.) presenti nei maggiori Comandi provinciali che, nel 2009, hanno portato a termine, complessivamente, 18.698 accertamenti. E' un lavoro delicato, che nel quadro complessivo di un'inchiesta assume un'importanza determinante, sia perché l'eventuale contaminazione o alterazione dei luoghi può pregiudicare l'esito dell'intero accertamento, sia perché, qualche volta, quest'ultimo non può essere ripetuto.

Le indagini svolte per assicurare alla giustizia gli autori di crimini talvolta efferati sono basate su procedure rigorose, che garantiscono l'obiettività dei risultati. Esse spaziano dall'individuazione e comparazione delle impronte digitali, delle tracce biologiche e del DNA, agli esami balistici e degli esplosivi, all'analisi di materiali informatici per la ricerca di file e dati apparentemente eliminati. Ma non solo. Nell'ambito del Ra.C.I.S. è stato costituito il Reparto Analisi Criminologiche (R.A.C.), che supporta le indagini mediante la ricerca di elementi di connessione e di analogia con altri delitti e approfondisce i profili criminologici degli autori. Al suo interno opera dal 2009 la Sezione “Atti Persecutori”, impegnata sia ad approfondire lo studio dell'odioso fenomeno dello “*Stalking*” e delle forme di violenza nei confronti delle vittime vulnerabili, sia a fornire supporto ai Comandi territoriali affinando l'addestramento del personale nello specifico settore.







I Battaglioni e l'Ordine Pubblico

I servizi di ordine pubblico garantiscono l'esercizio del fondamentale diritto dei cittadini di manifestare pacificamente e di riunirsi in occasione di eventi sportivi, religiosi o di feste locali, nel rispetto di leggi e regole di civile convivenza.

Al personale che opera in questo delicato settore sono richiesti grande professionalità ed equilibrio. Doti che insieme consentono di contenere una folla incalzante o di gestire una tifoseria esagitata, evitando che la volontà di rappresentare con vigore le proprie ragioni o la propria fede agonistica degenerino in disordini. Le stesse qualità sono necessarie per condurre gli interventi finalizzati a riportare la calma nelle situazioni di crisi.

L'Arma dedica rilevanti risorse a questa importante attività. Nel 2009, d'intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, sono state schierate 543.106 unità dei Reggimenti e dei Battaglioni dell'organizzazione mobile, specificamente addestrate ed equipaggiate, mentre a livello locale - dove la Stazione Carabinieri costituisce spesso l'unico presidio di polizia - sono stati impiegati 385.849 militari dei reparti territoriali, principalmente per l'ordinato svolgimento di feste, manifestazioni religiose o incontri di calcio minori.

Un consistente sforzo è stato necessario anche per garantire il concorso ai servizi predisposti per le esigenze di sicurezza durante il Vertice G-8 tenutosi a L'Aquila.







I Carabinieri per la Tutela della Salute e dell'Ambiente

Il diritto alla salute e la salvaguardia dell'ambiente sono temi ai quali l'Arma dei Carabinieri dedica una speciale tutela, attraverso la qualificata attività dei Comandi Carabinieri per la Tutela della Salute e dell'Ambiente che operano con i propri Nuclei - N.A.S. e N.O.E. - in stretta sinergia con l'organizzazione territoriale.

Il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, presente sul territorio con 3 Gruppi (Milano, Roma e Napoli) e 37 Nuclei Antisofisticazione e Sanità, vigila - tra l'altro - sulla provenienza e conservazione dei prodotti alimentari, sugli allevamenti di animali da macello e sul commercio di farmaci per uso umano e veterinario. Una particolare attenzione viene posta altresì alla repressione del *doping* nel mondo sportivo e alle verifiche, eseguite d'iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria, sul possesso dei necessari titoli di abilitazione per l'esercizio delle professioni sanitarie e sulla gestione di case di cura e ospedali.

Sul fronte ambientale, invece, è schierato il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, la cui struttura è articolata su 3 Gruppi (Roma, Napoli e Treviso) e 29 Nuclei Operativi Ecologici chiamati a contrastare, avvalendosi anche di mezzi tecnici d'avanguardia che consentono il monitoraggio satellitare del territorio, i fenomeni di inquinamento, di abusivismo edilizio nelle aree protette e di smaltimento illecito delle sostanze tossiche. Anche la vigilanza sul "ciclo dei rifiuti" rientra tra le funzioni di questo reparto che, contrastando il degrado ambientale, contribuisce direttamente e fattivamente al benessere collettivo.

Tutela Salute Pubblica

Ispezioni effettuate	69.028
Infrazioni accertate	42.115
Persone arrestate	204
Persone denunciate	9.794
Valore merci sequestrate	€ 199.211.250,00

Tutela Ambiente

Ispezioni effettuate	4.637
Violazioni accertate	2.367
Contravvenzioni elevate	2.990
Persone arrestate	171
Persone denunciate	3.356



I Carabinieri per la Tutela del Lavoro e per la Lotta alle Frodi Agroalimentari

Sul rispetto della normativa antinfortunistica e previdenziale vigila il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, presente in ogni provincia con i propri Nuclei Ispettorato del Lavoro (N.I.L.) per meglio combattere le condizioni di sfruttamento a danno dei più deboli, come minori ed extracomunitari irregolari, e per contenere il tragico fenomeno degli infortuni sul lavoro.

Nel 2009, in particolare, l'attività condotta dal reparto, d'intesa con il Ministero del Lavoro, su costruzioni edili, opere stradali e ferroviarie, scavi, montaggi e demolizioni, lavorazioni pericolose ha fatto emergere una diffusa tendenza alla violazione delle disposizioni sulla sicurezza e sul collocamento.

Tutela del lavoro e delle leggi sociali

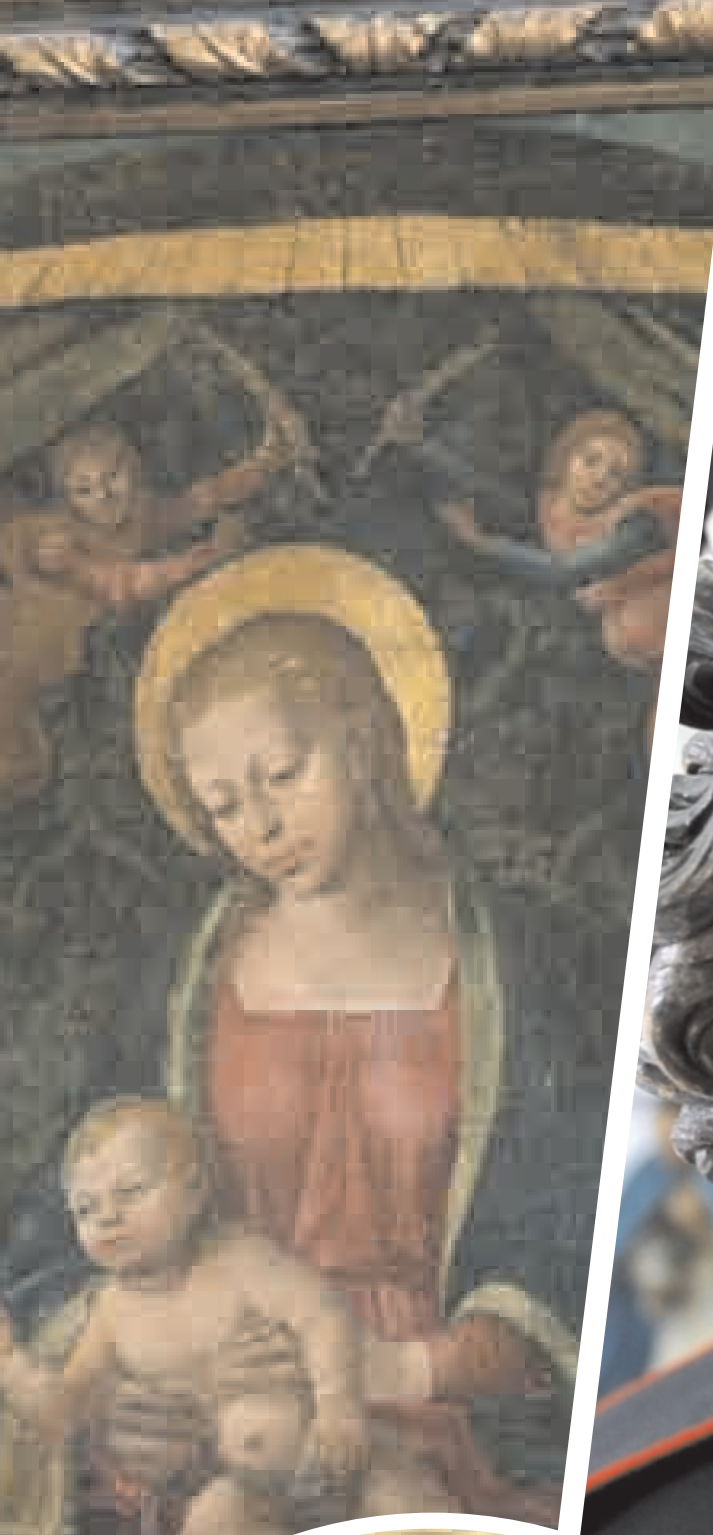
Ispezioni ad aziende	26.273
Violazioni accertate	117.536
Persone arrestate	362
Persone denunciate	18.980
Truffe accertate	2.015
Importo delle truffe accertate	€ 45.720.632,68
Somme recuperate per contributi non versati	€ 94.258.259,84
Somme riscosse per illeciti amministrativi	€ 195.040.964,76
Persone denunciate per aver assunto minori illegalmente	439
Minori occupati illecitamente	475
Lavoratori extracomunitari non in regola	6.872

Nel settore dell'agricoltura e della pesca l'Arma vigila attraverso il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari, che opera con 3 Nuclei Antifrodi - collocati a Parma, Roma e Salerno - e un Nucleo di Coordinamento Operativo, attivo su tutto il territorio nazionale. Il reparto speciale è prioritariamente impegnato a garantire che i finanziamenti comunitari erogati non siano distratti verso interessi illeciti, nonché a tutelare i consumatori mediante controlli sul ciclo di produzione, nel pieno rispetto dell'ecosistema, a garanzia della genuinità dei prodotti. Particolare cura, infine, viene rivolta alla verifica della qualità dei generi alimentari inviati dall'Italia ad altri Paesi, indigenti o in situazioni di crisi, quali forme di sostegno.



Tutela delle norme comunitarie e agroalimentari

Imprese agricole controllate	801
Persone denunciate	4.971
Contributi verificati	€ 17.944.597,98
Violazioni penali	119
Violazioni amministrative	169



I Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale e dell'Antifalsificazione Monetaria

L'Italia custodisce un inestimabile tesoro di beni artistici, storici e culturali. Tra questi, numerose opere d'arte catalogate ed esposte al pubblico, ma anche moltissimi oggetti ornamentali, dipinti votivi e siti archeologici minori che, presenti su tutto il territorio, possono diventare facile preda di malviventi intenzionati a realizzare elevati guadagni. E' proprio per contrastare con efficacia il saccheggio di questo grande "museo diffuso" che l'Arma dispone di un reparto specializzato: il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, che opera fin dal 1969.

Le principali attività svolte da questa unità riguardano il contrasto dei furti, degli scavi illegali nei siti archeologici e nelle necropoli, nonché della ricettazione e della contraffazione. Un ruolo non meno importante attiene ai controlli presso i commercianti di beni artistici e antiquari e agli sforzi profusi per rintracciare e far rientrare in Patria opere d'arte illecitamente sottratte ed esportate. Nel condurre queste indagini, gli investigatori si avvalgono di una "banca dati delle opere d'arte rubate", la cui consultazione è aperta anche alle Forze di polizia estere e ai cittadini. Il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, ormai accreditato in tutto il mondo come uno dei punti di riferimento nel settore, nel 2009 ha contribuito anche a catalogare e trasferire in luoghi sicuri i "tesori" custoditi nelle chiese e nei musei danneggiati dal sisma dell'Abruzzo. Nell'altrettanto delicato ambito della prevenzione e del contrasto al falso nummario, l'Arma opera, a livello nazionale e internazionale, con un proprio reparto dedicato: il Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria. I compiti spaziano dall'individuazione dei flussi di falsificazione d'interesse della criminalità organizzata alle indagini di polizia giudiziaria svolte d'iniziativa o su delega, al supporto specialistico ai reparti territoriali, fino al raccordo informativo con le paritetiche strutture operative delle polizie straniere, impegnate nella lotta contro tecniche di falsificazione sempre più sofisticate.

Tutela Patrimonio Culturale

Persone arrestate	44
Persone denunciate	1.220
Opere d'arte recuperate	75.098
Controlli effettuati	78.935

Antifalsificazione Monetaria

Persone arrestate	569
Persone denunciate	584
Sequestri	
Banconote	€ 20.655.910,00
	\$ 9.132.471
Monete da 1 e 2 €	€ 3.081,00
Valori bollati	€ 20.857,03
Carte di pagamento (nr.)	2.967





Le Aree di Operazioni, la Sicurezza delle Sedi Diplomatiche e la Cooperazione Internazionale

L'Arma è presente sullo scenario internazionale dal 1897, data del suo esordio a Creta. Un impegno che si è andato rafforzando nel tempo e che oggi la vede protagonista nei più importanti Teatri Operativi al fianco delle altre Forze armate, per garantire legalità e sicurezza a popolazioni bisognose di stabilità.

L'elemento chiave del successo unanime che il "modello Carabinieri" ha riscosso nel mondo ha un nome: M.S.U. (*Multinational Specialized Unit*). Si tratta di un assetto nato da un'idea originale dell'Arma che, nella sua duplice veste di forza "militare" e "di polizia", è in grado di svolgere compiti operativi d'imposizione dell'ordine e della sicurezza pubblica in aree destabilizzate e di assistenza per la ricostruzione e il funzionamento delle istituzioni locali.

L'M.S.U., ormai, è una realtà d'eccellenza nel panorama dell'Alleanza Atlantica e un modello di riferimento per l'Unione Europea e le Nazioni Unite, che hanno sviluppato gli strumenti dell'Unità Integrata di Polizia (*Integrated Police Unit - IPU*) e dell'Unità Formata di Polizia (*Formed Police Unit - FPU*) proprio partendo dalla M.S.U., dalla sua organizzazione e dalle capacità tipiche che è in grado di esprimere.

I Balcani sono stati il teatro operativo che, alla fine del secolo scorso, ha visto nascere e svilupparsi il *peacekeeping* svolto dai Carabinieri con lo schieramento, in ambito NATO, dei primi due Reggimenti M.S.U. in Bosnia e in Kosovo, dove l'Arma è tuttora presente con assetti diversi. In Bosnia, con personale inquadrato nella Forza di Gendarmeria Europea, in Kosovo, invece, tanto con un Reggimento M.S.U. per il mantenimento dell'ordine e la tutela delle minoranze, quanto, nell'ambito della missione dell'Unione Europea "EULEX", con un altro contingente di Carabinieri.

La tendenza più recente delle missioni di pace va verso il processo di ricostruzione delle istituzioni e in questo senso si è evoluto anche l'impegno operativo dell'Istituzione.

Una componente dell'Arma opera in Iraq, a Baghdad, nell'ambito della "NATO Training Mission-Iraq" per la formazione della Gendarmeria irachena, la *Iraqi Federal Police*, proseguendo in quella funzione di sviluppo delle capacità delle forze di sicurezza locali che era già stata iniziata dalla M.S.U. nell'operazione "Antica Babilonia".

In Afghanistan, dal luglio del 2007, i Carabinieri partecipano alla missione dell'Unione europea "EUPOL Afghanistan", per l'addestramento dell'*Afghan Uniformed Police* e, da aprile 2009, alla "NATO Training Mission - Afghanistan", per la formazione dell'*Afghan National Civil Order Police* (A.N.C.O.P.). In virtù dell'importante ruolo svolto in quel teatro, è stata affidata a un Ufficiale Generale dell'Arma la guida della componente addestrativa delle forze di polizia.

Operazioni di sostegno della pace

Aree di operazioni:	Militari impiegati:
Iraq	100
Bosnia	170
Kosovo	328
Cisgiordania	24
Afghanistan	206
Libano	122
Altre missioni	311

[Cipro (4), Albania (4), EUPT Kosovo (250), UNMIK (6), Rafah(20), Congo (4), Georgia (6), EUPM (13), varie N.I.C. (4), altre (20)]

La presenza dell'Arma si spinge fino nel cuore dell'Africa nera, come nel caso della Repubblica Democratica del Congo, dove i Carabinieri addestrano la polizia locale, nell'ambito della missione europea "EUPOL".

In Medio Oriente, i Carabinieri partecipano alla missione "TIPH" (*Temporary International Presence in Hebron*), per supervisionare l'accordo di pace arabo-israeliano siglato nel settembre 1995, e a quella "EUBAM" (*European Union Border Assistance Mission*), con compiti di assistenza e monitoraggio a favore della polizia di frontiera palestinese al valico di confine di Rafah nella Striscia di Gaza. Inoltre, l'Arma è impegnata con funzioni di monitoraggio a Cipro, nella missione "UNFICYP" (*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus*), e in Georgia nella "EUMM" (*European Union Monitoring Mission*).

L'impegno dei Carabinieri fuori confine comprende anche la tutela delle rappresentanze diplomatiche italiane nei cinque continenti, garantita dal Comando Carabinieri Ministero Affari Esteri.

Un lavoro non facile, quello svolto dai 459 Carabinieri presso le 139 sedi italiane nel 2009, che richiede non solo la perfetta conoscenza delle lingue, ma anche la capacità di valutare e verificare, d'intesa con l'Unità di Crisi del Ministero Affari Esteri, le situazioni critiche che, specie nelle aree più turbolente del globo, possono verificarsi in qualsiasi momento.

Anche nel settore della cooperazione internazionale l'Arma è stata particolarmente attiva, ricevendo le richieste di 51 Paesi per l'ammissione di 220 frequentatori ai propri corsi di specializzazione. Fra le principali iniziative del 2009 spiccano l'aggiudicazione del Gemellaggio dell'Unione Europea, per la "Formazione del Personale della Gendarmeria turca sugli standard europei in materia di diritti umani nelle attività di polizia", e l'esercitazione "*European Union Police Forces Training 2009*" (EUPFT 2009), ideata e organizzata dall'Istituzione e co-finanziata dalla Commissione Europea, che ha coinvolto in aree addestrative di Vicenza 639 operatori di polizia, provenienti da 19 Paesi europei, e 25 Forze di polizia.





Il Coespu e l' Eurogendfor



L'atto di nascita della *Forza di Gendarmeria Europea* (*Eurogendfor - EGF*) è il trattato costitutivo sottoscritto in Olanda il 18 ottobre 2007, ma l'idea di creare una forza di sicurezza europea, ispirata ai *gendarmes* francesi e alle M.S.U. dei Carabinieri, risale a qualche anno prima. Già nel 2003, infatti, i Ministri della Difesa francese e italiano pensarono a questa soluzione per avere a disposizione, nell'ambito delle operazioni di pace, forze internazionali di polizia per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Ad appena un mese dalla sua costituzione, EGF divenne una realtà pienamente operativa con lo schieramento dei primi contingenti nell'ambito dell'Unità Integrata di Polizia (IPU) della missione "EUFOR *Althea*" in Bosnia Erzegovina, con capacità di controllo della folla, investigazione e supporto delle forze di polizia locali.

Oggi l'EGF è una forza che può disporre da 800 a 2.300 unità impiegabili nelle aree di crisi per impedire il sorgere di conflitti, supportare le operazioni militari o assicurare la transizione all'amministrazione civile. Sei sono i Paesi che ne fanno parte e l'alimentano: oltre all'Italia, la Francia con la *Gendarmerie Nationale Française*, l'Olanda con la *Koninklijke Marechaussee*, il Portogallo con la *Guarda Nacional Republicana*, la Romania con la *Gendarmeria Romena* e la Spagna con la *Guardia Civil*.

Il comando dell'Eurogendfor, con sede a Vicenza, è assegnato a rotazione a ciascuno dei sei Paesi. Fino al giugno 2009 è stato retto da un colonnello dei Carabinieri, che poi lo ha ceduto a un parigrado portoghese.

A Vicenza ha sede anche il CoESPU (*Centro di Eccellenza per le Stability Police Units*), istituito dall'Arma nel 2005, in stretta intesa con il Dipartimento di Stato americano e sotto l'egida del Dipartimento per le operazioni di pace delle Nazioni Unite, per incrementare le capacità globali di sostegno alle operazioni di pace, con particolare attenzione ai Paesi africani. Il Centro addestra personale di Forze di Polizia/Gendarmerie straniere che, una volta rientrato nel Paese di origine, assume posizioni di comando o di *staff* nelle Unità che tali Paesi offrono all'ONU per lo svolgimento di operazioni di pace oppure è impiegato in compiti di formazione. Nell'Istituto vengono svolti corsi *High Level* e *Middle Management*, rispettivamente per ufficiali superiori e per ufficiali inferiori / marescialli. Fino al 2009 sono stati tenuti 18 corsi che hanno consentito di formare complessivamente 2.119 unità, provenienti da Giordania, India, Marocco, Senegal, Camerun, Kenya, Nigeria, Serbia, Pakistan, Ucraina, Mali, Romania, Indonesia, Egitto, Nepal, Sudafrica e Burkina Faso.

Il CoESPU ha inoltre consolidato il proprio ruolo di centro di formazione internazionale e di polo dottrinale partecipando a numerose iniziative ONU, UE e NATO, cooperando con analoghi istituti formativi esteri e organizzando i corsi nei settori della gestione delle problematiche di polizia nelle crisi internazionali, della tutela del patrimonio culturale, del contrasto al terrorismo internazionale e della Polizia Militare. A tali iniziative addestrative hanno preso parte, nel 2009, 104 operatori provenienti da 39 Paesi.











I Corazzieri

Gli altissimi Carabinieri del Reggimento Corazzieri sono quelli che, forse più di ogni altro, incarnano la vocazione dell'Arma a essere "moderna per tradizione". A vederli impegnati, con le loro uniformi in uso sin dal 1876, in occasioni solenni presso l'Altare della Patria, alla Festa della Repubblica o durante la visita di Capi di Stato esteri, effettivamente, può capitare di sentirsi proiettati indietro nel tempo. Ma sotto quegli elmi dalla lunga coda e quelle corazze argentee ci sono professionisti dalle più diverse attitudini: dai tiratori scelti agli artificieri antisabotaggio, dai paracadutisti agli esperti in arti marziali. Non tutti sanno, infatti, che questi Carabinieri dalla figura imponente e austera svolgono compiti che vanno ben al di là dei pur suggestivi servizi di scorta e d'onore, eseguiti a piedi o a cavallo. La loro principale responsabilità è proteggere fisicamente il Presidente e i suoi ospiti ufficiali, garantendo, al contempo, la sicurezza dell'intero complesso del Quirinale: di qui la necessità di un perfetto e costante addestramento secondo i più moderni ed elevati *standard*, adeguati alla delicatezza del compito loro affidato.

Non è facile diventare Corazziere. Oltre ai requisiti fisici (una costituzione armoniosa con almeno 190 cm di altezza) e a un'indiscussa moralità personale, bisogna avere eccellenti trascorsi disciplinari e di servizio. E' indispensabile una grande abilità equestre e con le motociclette, per poter cavalcare perfettamente i cavalli di razza irlandese del Reparto, anche loro, come i cavalieri, di altezza considerevole (170 cm al garrese), e per poter condurre le imponenti Moto Guzzi "California", molto usate nei servizi d'onore. Non è tutto. I lunghi turni di servizio svolti in piedi nella più assoluta immobilità richiedono una non comune resistenza fisica, ma soprattutto servono capacità, prontezza e reattività per garantire un'efficace e discreta protezione in tante circostanze rese delicate dalla notevole presenza di pubblico. La sede del Reggimento Corazzieri è la storica caserma Alessandro Negri di Sanfront.

Oggi i Corazzieri rappresentano la continuità storica di tutti i reparti che hanno avuto, dal XVI secolo in poi, il compito prestigioso di Guardie d'Onore presso la corte sabauda. Essi, infatti, hanno seguito nel corso della storia la prima Carica dello Stato, vivendo momenti epocali e talora drammatici con l'esemplare fedeltà alle Istituzioni che caratterizza l'Arma, sino ad approdare ad un presente fatto di efficienza e dinamismo.





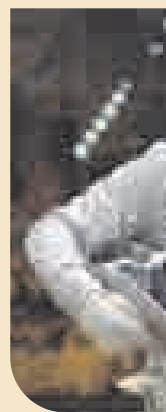
La Polizia Militare

L'Arma dei Carabinieri svolge in via esclusiva le funzioni di polizia militare a favore di tutte le Forze armate, contribuendo alla sicurezza dei contingenti militari nelle sedi stanziali e in operazioni, alla salvaguardia dell'ordine nei reparti, per prevenire violazioni disciplinari e penali, alla vigilanza sull'osservanza del diritto umanitario, alle indagini sui "crimini di guerra".

Queste funzioni vengono assolte, in Patria, da comandi posti direttamente alle dipendenze dei Comandanti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché da tutti i reparti dell'organizzazione territoriale - dai Comandi provinciali, alle Compagnie, alle Stazioni - pronti a rispondere alle più diverse esigenze. Nelle operazioni militari all'estero, invece, i reparti di polizia militare vengono costituiti per la durata della singola missione con personale proveniente in prevalenza dalla 2^a Brigata Mobile.

Oggi i Carabinieri operano con le funzioni di polizia militare in tutti i Teatri di operazioni, dal Libano, nell'ambito dell'Operazione "Leonte", all'Afghanistan per le Operazioni ISAF, alla Bosnia e al Kosovo.

L'esperienza maturata ha, quindi, consentito di fornire un qualificato contributo in ambito NATO, partecipando al *Military Police Panel*, organismo preposto allo sviluppo di una dottrina internazionale di settore. Dal settembre 2009, per un periodo di due anni, la Presidenza del *Panel* è stata affidata all'Arma, a conferma della competenza riconosciutale nello specifico settore.



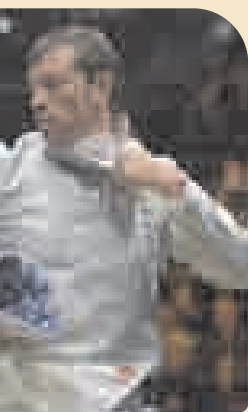
L'Arma e lo Sport

Carabinieri e Sport: un binomio vincente. Il Carabiniere vive l'impegno nello Sport e nel servizio con la medesima dedizione e con la stessa voglia di raggiungere il risultato: premiato dalla partecipazione alla gara e dal sano antagonismo oppure gratificato dal compito di servire la Patria e garantire la sicurezza dei cittadini. La fonte di queste due speculari identità, infatti, è la medesima: disciplina fisica e interiore, motivazioni salde, ardimento, passione. Ecco il segreto di tanti successi che hanno fatto della storia dei Carabinieri nello Sport una storia importante, con molti atleti entrati nel cuore dei cittadini e negli annali dello Sport. Basti guardare l'imponente Medagliere dei Campioni dell'Arma al termine del 2009: 82 medaglie olimpiche (28 d'oro, 23 d'argento e 31 di bronzo), per non parlare poi della messe di allori conseguiti nei campionati mondiali ed europei, nei mondiali militari, nelle universiadi, nelle competizioni italiane.

Per i tanti successi raggiunti, un merito particolare va riconosciuto al Centro Sportivo Carabinieri, che trae origine dalle "Sezioni ginniche" dei vari Comandi dell'Arma degli anni '20 del secolo scorso e che oggi conta 10 sezioni sportive.

Nel 2009, gli atleti carabinieri si sono fatti onore in Patria e all'estero, a partire dall'Atletica Leggera, con gli ori dei Car. Sc. Giorgio Piantella nel salto con l'asta ai Mondiali Militari di Sofia e Fabrizio Schembri nel salto in lungo ai Giochi del Mediterraneo. I judoka uomini dell'Arma si sono laureati campioni italiani assoluti a squadre, mentre le donne hanno ottenuto il secondo posto. Grandi soddisfazioni sono giunte anche dal Taekwondo, con il Car. Carlo Molfetta che, oltre al titolo italiano assoluto, ha centrato l'argento ai campionati europei e del mondo. Stagione eccezionale nel nuoto: il Car. Sc. Simone Mallegni ha vinto il titolo iridato nella 20 km di fondo ai mondiali di San Pietroburgo, mentre ai Giochi del Mediterraneo il Car. Sc. Alessandro Calvi ha conquistato l'oro nella 4x100 sl, i Carabinieri Pizzetti, Ranfagni e Vespe l'argento nelle rispettive specialità, Pizzini e Nalesso il bronzo nei 100 dorso e 50 farfalla. Nei tuffi, titoli tricolori per i Carabinieri Dell'Uomo, Marocchi e Sacchin, quest'ultimo è salito anche sul terzo gradino del podio ai Campionati Europei di Torino, specialità trampolino da 1 metro. Tra i tanti risultati della gloriosa Sezione di Paracadutismo Sportivo spicca il 2° posto a squadre nella Coppa del Mondo, ottenuto dagli App. Manuel Cidale e Marco Martin.

I pentatleti del Centro Sportivo hanno invece dominato nel 2009 vincendo sia il titolo Senior sia quello Assoluto ai Campionati Italiani a squadre. Nel triathlon risaltano le imprese del Car. Alessandro Fabian: oro mondiale ed europeo Under 23 di duathlon; argento all'europeo di triathlon nella stessa categoria e oro nel campionato italiano assoluto di triathlon sprint e olimpico. Annata da incorniciare per il Car. fioretta Arianna Errigo, salito sul terzo gradino del podio individuale ai mondiali e ai Campionati Europei, piazzamenti ai quali si aggiungono l'oro a squadre nelle medesime competizioni e, soprattutto, la vittoria della Coppa del



Mondo 2009. L'App. Sc. sciabola Luigi Tarantino, a 36 anni, ha centrato il sesto titolo italiano assoluto della carriera, nonché un bronzo individuale ai mondiali di Antalya (TUR). Sempre nella sciabola, di rilievo il terzo posto dell'App. Gianpiero Pastore agli europei di Plovdiv (BUL). Dal fioretto è arrivata un'altra importante medaglia: l'oro dei Car. Sc. Andrea Cassarà e Stefano Barrera nella gara a squadre alla rassegna iridata in terra turca. Negli Sport Invernali, la palma del migliore non può che essere del V. Brig. Armin Zoeggeler, nello slittino: è stato l'anno dell'ottava Coppa del Mondo e della medaglia d'argento ai campionati del mondo di Lake Placid. Ai Campionati Mondiali di sci alpino in Val d'Isère (FR) il Car. Peter Fill ha conquistato la medaglia d'argento individuale nel Super G, mentre l'App. Sc. Giorgio Rocca, icona dello slalom speciale, è tornato ai vertici con un portentoso secondo posto nella Coppa del Mondo di Garmish. Dal biathlon è giunto lo storico bis iridato del Car. Lukas Hofer, capace di dominare la gara dei 10 km Sprint e quella di inseguimento. Nello sci di fondo, i veterani Pietro Piller Cottler e Giorgio Di Centa si sono aggiudicati, rispettivamente, la Coppa del Mondo 2009 e un fantastico bronzo ai mondiali di Liberec (CZE) nella 30 Km Pursuit.

La storica medaglia d'argento conquistata dall'App. Sc. Stefano Brecciaroli e dal Car. Susanna Bordone ai campionati europei di completo è sicuramente il risultato più prestigioso della stagione della Sezione Sport Equestri. Nel tiro a segno, il Car. Petra Zublasing si è affermato a qualsiasi livello: titolo italiano assoluto, oro agli europei, argento in coppa del mondo e argento ai Mediterranei di Pescara. Nel tiro a volo, invece, la star è stata il Car. Massimo Fabbrizi, protagonista del trap: argento sia ai Mondiali sia nella finale di Coppa del Mondo di Pechino.





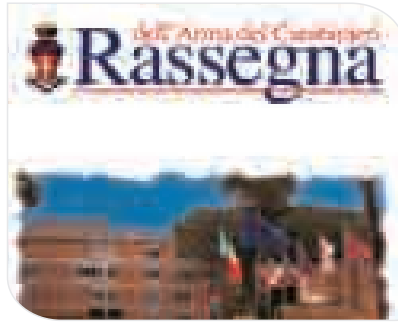


La Banda dell'Arma e le Fanfare

Sempre uguale eppure sempre diversa, come l'Istituzione di cui è uno dei fiori all'occhiello: proiettata verso il futuro, ma sempre ben ancorata alle tradizioni e ai suoi valori. E' la Banda dell'Arma dei Carabinieri, nota in ogni parte del mondo per la varietà del suo repertorio, per la perfezione formale delle esecuzioni e per il fascino che suscitano i suoi orchestrali, con le loro splendide uniformi, la magnifica compostezza e la profonda vocazione musicale. Ovunque si esibisca, la Banda raccoglie successi e ottiene il plauso dei critici più severi. *“Una banda sinfonica che suona come un'orchestra”* o ancora *“un'orchestra di fiati”*: queste sono solo alcune delle lusinghiere espressioni che esperti, critici musicali e giornalisti hanno usato per definire la Banda dell'Arma. Ma per tutti valga il giudizio di Paolo Monelli, il quale ha individuato il segreto di tanta perfezione *“nel fatto che questi musicanti sono appunto carabinieri e portano nell'esecuzione del loro compito il gran cuore e la dedizione che anima ogni specialità dell'Arma nelle sue*

molteplici mansioni”. Questo complesso bandistico affonda le sue radici nel lontano 1820, quando per la prima volta il Corpo dei Carabinieri Reali comprese nel suo organico un nucleo di Trombettieri. La formazione fu poi trasformata in “Fanfara” (1862), in “Musica” (1894), in “Banda della Legione Allievi Carabinieri” (1910) e, a seguito di ulteriori modifiche, nel 1920 assunse una fisionomia più ampia, che rese possibili le attuali strutturazione e denominazione. Nel 1916, dopo un gran numero di concerti in Italia, la Banda ebbe il suo battesimo internazionale a Parigi. Da allora ha tenuto concerti in tutti i principali Paesi europei, negli Stati Uniti, in Israele, in Palestina e perfino in Cina e Giappone, facendosi ovunque apprezzare. La partecipazione del pubblico ai suoi concerti rimane uno dei tanti aspetti di quella naturale simpatia che spinge i nostri connazionali e non solo verso i Carabinieri.

Oggi la Banda Musicale dell'Arma, composta da 102 orchestrali e un archivista, diplomati nei migliori conservatori italiani, assunti e selezionati attraverso concorsi pubblici, costituisce una struttura complessa in grado di interpretare le più celebri composizioni. Nell'attrezzata e moderna sala prove presso la sede storica della Banda, all'interno della Legione Allievi Carabinieri di Roma, risuonano infatti le note più diverse, dalle tradizionali marce militari ai brani classici e operistici, sino a composizioni moderne e contemporanee: lì vengono preparati i concerti, con meticoloso impegno e sotto l'attenta guida del Direttore Maestro Ten.Col. Massimo Martinelli. Suoi predecessori i Maestri Vincenzo Borgia (1972-2000), Domenico Fantini (1947-1972), Luigi Cirenei (1925-1947 Scrisse nel 1929 “La Fedelissima”, marcia d'ordinanza dei Carabinieri) e Luigi Cajoli (1887-1925). La tradizione della musica nell'Arma, oltre alla Banda, è rappresentata anche dalle Fanfare, costituite da 32 elementi e inserite in 6 reparti: la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze, la Legione Allievi Carabinieri di Roma, il Reggimento a Cavallo e i Battaglioni di Milano, Napoli e Palermo.



Concorsi On-Line



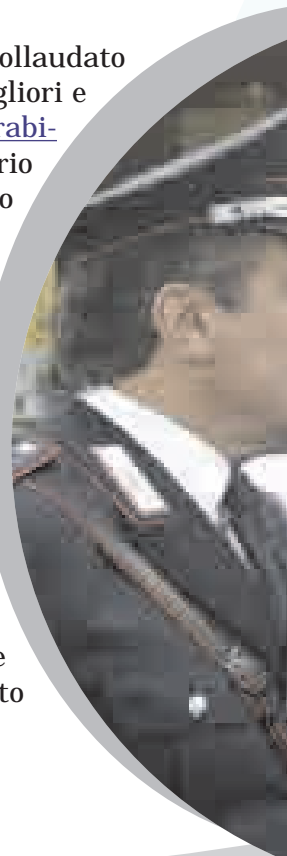
La Comunicazione

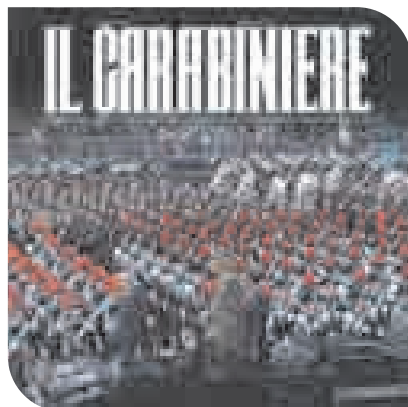
Lo sforzo dell'Arma per essere vicina alla gente, facendo sentire la propria rassicurante presenza, non si esaurisce sul territorio. I Carabinieri cercano infatti di cogliere ogni occasione per accorciare le distanze con i cittadini, entrare nelle loro case o nei luoghi di lavoro, nei loro momenti di svago, e tutto per fornire consigli, informazioni, indicazioni, notizie: in una parola, per aiutare. Stiamo parlando della comunicazione. Una funzione fondamentale nella società di oggi, che l'Arma esercita facendo ricorso a strumenti tradizionali e nuovi, sfruttando al meglio le grandi potenzialità offerte da una piattaforma tecnologica in continua evoluzione che grazie a televisione, radio, internet e telefonia mobile consente di raggiungere un'utenza sempre più vasta.

“Comunicare sicurezza” è un obiettivo ambizioso che passa però necessariamente per i fatti, per la concreta mole di lavoro che i Carabinieri ogni giorno svolgono sul territorio e i cui risultati riempiono le cronache degli organi d'informazione e queste stesse pagine.

Oltre a ciò, l'Arma ha cercato di stare a fianco del cittadino anche attraverso un collaudato sistema di comunicazione integrata, alla costante ricerca di soluzioni sempre migliori e tecnologicamente avanzate da offrire alla collettività. Un esempio è il sito www.carabinieri.it. Come nelle più remote contrade con le Stazioni, così nello sconfinato territorio virtuale della Rete l'Arma è presente con un proprio presidio, uno straordinario strumento di servizio e comunicazione, dove l'utente può disporre di un gran numero di informazioni, funzionalità (quali “Denuncia via web” e “Concorsi On-Line”) e consigli in grado di rispondere efficacemente al suo bisogno di sicurezza o anche semplicemente di soddisfare le sue curiosità sull'Istituzione. Un “Comando Stazione Carabinieri Web” che guarda con attenzione anche al pubblico più giovane, avvicinandolo alla legalità con nuove forme di comunicazione come, ad esempio, i cartoni animati, dove il “Maresciallo Saetta” veste i panni dell'eroe positivo salvando un bimbo da pericoli (bullismo, pedofilia, vandalismo) sempre in agguato. I 6.528.138 contatti registrati nel 2009, per un complessivo di 63.273.902 pagine consultate, danno la misura dell'interesse suscitato dal sito.

Anche l'Ufficio Relazioni con il Pubblico si è confermato, nel corso del 2009, una straordinaria “interfaccia” fra il cittadino e l'Istituzione, come testimonia la gestione delle 20.382 e-mail pervenute all'indirizzo carabinieri@carabinieri.it e delle 26.323 telefonate al “Contact Center” dell'Arma (0680982935), che ha fornito





risposte tempestive ed efficaci alle esigenze prospettate.

Anche attori di successo hanno contribuito a rendere familiare la figura del Carabiniere, prestando i loro volti a personaggi in uniforme di film e fiction molto amate.

Il comparto editoriale ha pubblicato prodotti molto apprezzati tanto in ambito istituzionale quanto presso il grande pubblico. "La Rassegna dell'Arma", organo di pubblicistica militare, si è confermata punto di riferimento per l'aggiornamento tecnico, scientifico e dottrinale in campo professionale, mentre il mensile "Il Carabiniere" ha continuato a proporre argomenti di attualità, costume e vita nell'Arma a un pubblico sempre più vasto, vantando fra i collaboratori firme prestigiose del mondo della cultura e del giornalismo.

L'edizione 2009 del "Calendario Storico", dedicata a "I Carabinieri e il territorio", ha infine fatto registrare una tiratura di 1.300.000 copie, confermandosi oggetto di culto non solo per i collezionisti, a testimonianza dell'affetto e della stima di cui gode l'Arma, l'Istituzione più amata dagli italiani secondo un sondaggio annuale promosso dall'Istituto Eurispes.

portale multimediale



I Temi
I Temi
I Temi



Un'Arma multietnica

Influenzata dai flussi migratori e dalla globalizzazione, la società evolve sempre più verso un modello multietnico. Anche l'Arma, che della società è specchio fedele, segue questo percorso di integrazione, confermandosi un'Istituzione al passo con i tempi, attenta ai mutamenti che interessano la collettività e capace di "cambiare pelle". Sempre però restando se stessa, saldamente ancorata ai valori che la caratterizzano, con una sola missione: servire di più e meglio le comunità affidatele, anche con l'apporto di Carabinieri "nuovi cittadini", originari di Paesi lontani e di etnie diverse.

Chi si trovasse a risalire per le valli lombarde potrebbe quindi imbattersi in un giovane Carabiniere dagli inconfondibili tratti asiatici, figlio di artigiani provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese. E ancora, il turista rapito dalla bellezza di Piazza San Marco a Venezia potrebbe incrociare lo sguardo di una giovane donna Carabiniere di origini ucraine che vigila discreta fra le calli, quasi a confermare la vocazione di ponte fra oriente e occidente dell'antica Repubblica Marinara. Da est a ovest, a Torino, città dove il numero di cittadini extracomunitari è molto consistente, non sorprende la presenza del militare di origine brasiliana che sfreccia sulla "gazzella" per le vie del centro, o di quello, di avi dominicani, che pattuglia le strade di San Salvario.

Questi Carabinieri, oltre a incarnare un edificante modello d'integrazione di cui l'Istituzione va fiera, costituiscono anche una preziosa risorsa operativa, tanto per la conoscenza delle lingue, quanto per la possibilità di svolgere indagini su organizzazioni criminali di matrice etnica. Da un lato, infatti, essi possono contribuire ad alimentare i "Centri Operativi di Risposta" (C.O.R.) e i "Nuclei Ricezione Denunce" in lingua straniera (N.R.D.) di cui l'Arma si è dotata nei Comandi provinciali competenti su luoghi a maggiore vocazione turistica, per rispondere in modo sempre più aderente alle diverse esigenze provenienti dal territorio. Dall'altro, costituiscono uno strumento efficace per

penetrare una criminalità connotata etnicamente e sempre più attiva in particolari settori quali la tratta di esseri umani, il traffico di stupefacenti e, recentemente, anche quello di rifiuti speciali favorendone lo smaltimento nei Paesi di provenienza.

Carabinieri di origini diverse possono offrire la possibilità di meglio interpretare dinamiche interne, idioma e logiche delinquenziali, ma anche, più semplicemente, contribuire a rafforzare, in specifiche realtà locali, il legame con le comunità, caratteristica e punto di forza dell'identità istituzionale. E' il caso di un Carabiniere, sbarcato bambino quasi vent'anni fa sulle coste pugliesi proveniente dall'Albania, che oggi veste l'uniforme in Sicilia, presso una Stazione nel cui territorio vive una folta e laboriosa comunità schipetara. Essi, inoltre, offrono all'Arma l'opportunità di avvicinare in modo nuovo le sacche di marginalità alimentate dall'immigrazione clandestina nelle grandi città come nei centri più piccoli, diventando veri e propri "sensori sociali" in grado di percepire con maggiore facilità tensioni, interazioni culturali ed esigenze particolari, proponendosi anche come superficie di contatto privilegiata. L'interesse dei "nuovi cittadini" per l'Arma non nasce solo dal "fascino della divisa". Esso affonda le proprie radici anche nella secolare attitudine dell'Istituzione a ergersi in difesa dei più deboli, vocazione alla quale non possono restare insensibili giovani che, almeno in qualche momento della loro vita, hanno vissuto la condizione di vulnerabilità propria di coloro i quali crescono lontano dalla loro terra d'origine. E proprio in Paesi lontani l'Arma, impegnata in operazioni di mantenimento della pace, si è fatta apprezzare per la sua capacità di stare fra la gente, di intercettarne i bisogni e le aspirazioni, proponendosi alle popolazioni locali, come in Patria, quale sicuro punto di riferimento per esigenze non solo di sicurezza.



Le Tecnologie

All'assolvimento delle missioni dell'Arma concorre anche la disponibilità di una solida piattaforma tecnologica, in grado di supportare efficacemente l'elemento umano che rimane centrale. Pure nel 2009 sono state adottate moderne soluzioni tecnologiche che hanno permesso di recuperare unità da destinare a compiti operativi e di potenziare la capacità di gestione della complessa organizzazione istituzionale. Oggi l'*e-government* nell'Arma è una realtà della quale andare fieri e che ha anche ottenuto lusinghieri riconoscimenti internazionali.

Per tutti il prestigioso "World Summit Award 2009", conferito a Monterrey, in Messico, al dispositivo "E.V.A." (*Enhanced Vehicle Automation*): una tecnologia innovativa, applicata al controllo del territorio, interamente sviluppata dall'Arma. Si tratta di un sistema di automazione avanzata delle comunicazioni da autovetture, che consente al militare di pattuglia, attraverso comandi vocali, di consultare le banche dati e di attivare, fra l'altro, gli allarmi e l'invio d'immagini video, migliorando così la rapidità e la sicurezza degli interventi.

Questa e altre originali soluzioni gestionali consentono, oggi, di governare a tutto tondo le operazioni. In tempo reale, infatti, è possibile prendere visione di tutte le attività sul territorio, grazie a centrali operative all'avanguardia; attraverso il memoriale del servizio informatizzato si possono, quotidianamente, "leggere" i servizi preventivi e repressivi comandati da qualunque presidio dell'Arma e, quindi, impartire direttive per far gravitare gli sforzi dove è più necessario; elicotteri in volo inviano immagini ad alta definizione dell'area da monitorare. E tanto altro ancora.

Dall'attività preventiva alle indagini, anche qui la tecnologia nel 2009 ha giocato un ruolo da protagonista: sono stati ultimati i progetti per migliorare le capacità di investigazione scientifica del Ra.C.I.S. e dei R.I.S., come i Sistemi "Carabinieri-DNA" e LIMS (*Laboratory Information Management System*), per il tracciamento delle operazioni relative, rispettivamente, alla gestione dei profili genetici trattati nel corso delle indagini tecniche e alle attività di laboratorio effettuate con adozione di sistemi di autenticazione biometrica. Sono stati poi resi disponibili strumenti cartografici, di repertamento informatico e per la gestione di servizi di osservazione e controllo di persone e veicoli in movimento. Inoltre, l'applicazione di complessi modelli matematici alle investigazioni è alla base di due interessanti iniziative sperimentali. Una, condotta dal R.O.S. in collaborazione con il centro di ricerche SEMEION, è finalizzata a verificare l'efficacia di un motore semantico nell'effettuazione di ricerche complesse da fonti eterogenee. L'altra, sviluppata dal Ra.C.I.S. in collaborazione con Microsoft e le Università di Roma Tor Vergata e Palermo, denominata SOCRATES (Supporto Operativo Criminologico per l'Arma territoriale e i reparti speciali), mira a realizzare un sistema per l'elaborazione del profilo criminale degli autori di delitti seriali.

Nel settore logistico-amministrativo è stata ulteriormente potenziata la piattaforma tecnologica attraverso la quale il Centro Nazionale Amministrativo gestisce il trattamento economico e l'assistenza fiscale di tutto il personale, arricchita soprattutto con nuovi servizi *on-line*. Nel 2009, inoltre, è stata ultimata la realizzazione del Sistema Informativo Logistico dell'Arma (SILAC) per il governo del ciclo di vita di armi, mezzi, equipaggiamenti, arredi e immobili, che ha consentito una decisiva semplificazione delle procedure di approvvigionamento e uno stretto controllo delle spese, con un progressivo risparmio di risorse finanziarie e umane. Tale processo è stato accompagnato, nell'area finanziaria, dal rilascio del SIGD-NET per l'amministrazione centralizzata dei fondi.





ATION

WARE

ENHAR



localizzazione

erca Vettura

azione EVA

che Dati

iamo

VT

RI

RM

FR

LT

CARABINIERI

VIA FULDA

VIA BOLGHERI

VIA CASCIANA TERME

VIA DEL MARE

VIA Fiume Giallo

VIA DOMENICO JACHINO

VIA VALEPECHINO

VIA BORGOCOLOMBO

Comando Stazione

Comando Carabinieri per la Tutela

Comando Stazione

Comando Stazione

VIA BONNIN

VIA DI DECIMA

SS148

28

28

28

SS148



“I Carabinieri sono autentici costruttori di legalità e sicurezza, esempi di gratuità, di quella gratuità che dona se stesso al bene comune”. Così il generale di C.A. Leonardo Gallitelli ha definito i Carabinieri in occasione della cerimonia di avvicendamento che, il 23 luglio 2009, lo ha visto assumere la carica di Comandante Generale, succedendo al generale di C.A. Gianfrancesco Siazzu. Sono loro la nostra risorsa più preziosa e l'ineludibile parametro di riferimento di ogni nostra azione. E' per questo che alla loro selezione e formazione etica e professionale, alla loro motivazione l'Arma da sempre dedica ogni attenzione e cura, affinché ciascun Carabiniere si possa identificare pienamente, in ogni momento, nei suoi valori fondanti e assumere un impegno che travalica i limiti di esercizio di una professione per essere uno stile di vita, un vincolo etico con le generazioni di Carabinieri che si sono susseguite dal 1814 ad oggi. All'individuazione di giovani capaci di concorrere efficacemente al soddisfacimento delle esigenze di sicurezza dei cittadini e di inserirsi, a pieno titolo, nei contesti operativi internazionali provvede il Centro Nazionale di Selezione e Reclutamento dell'Arma dei Carabinieri, tramite un procedimento di selezione nel corso del quale vengono scelti gli aspiranti all'arruolamento nella Benemerita che dimostrano di essere più adatti

Professione Carabiniere Professione Carabiniere

all'inserimento nell'Istituzione per svolgere le diverse attività di servizio.

A fornire la necessaria professionalità al personale reclutato provvede poi l'organizzazione addestrativa dell'Arma, composta da diverse scuole per la formazione di base del personale, alle quali si affiancano istituti e centri per l'approfondimento di determinate materie (dalle tecniche investigative alle lingue estere ed alla psicologia) e per il conseguimento di particolari qualifiche o specializzazioni (conduttori cani, sciatori e rocciatori, elicotteristi, informatici, personale a cavallo, ecc.). L'Istituto di formazione principe dell'Arma è sicuramente la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma, scuola di valori e moderno "ateneo della sicurezza" che presiede dal 1884 alla formazione dei futuri dirigenti dell'Istituzione, seguendoli poi nella propria carriera con corsi di aggiornamento. Qui approdano non solo i giovani Ufficiali



provenienti dal biennio dell'Accademia Militare di Modena (ruolo normale), che dopo un corso di "applicazione" della durata di tre anni conseguono la laurea specialistica in giurisprudenza, ma anche quelli appartenenti agli altri ruoli dell'Arma (speciale e tecnico-logistico). La Scuola Ufficiali offre ai propri allievi, tutti dotati individualmente di personal computer, aule multimediali, laboratori per la simulazione di attività di polizia e per l'apprendimento delle lingue straniere, strutture sportive all'avanguardia, una fornita biblioteca e un supertecnologico poligono di tiro.

Alla formazione e aggiornamento dei Marescialli e Brigadieri dell'Arma, invece, è preposta la Scuola Marescialli e Brigadieri, che ha sede in Firenze ed è articolata su due Reggimenti (uno a Firenze e l'altro a Velletri in provincia di Roma). In particolare, i vincitori del concorso biennale per Marescialli frequentano un iter formativo su impostazione universitaria della durata di 2 anni (il 1° a Velletri e il 2° a Firenze), al termine del quale, oltre al grado di Maresciallo, conseguono la laurea di primo livello in "Operatori

della Sicurezza Sociale" presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Firenze.

La formazione tecnico-professionale dei Carabinieri è affidata alla Legione Allievi Carabinieri, dalla quale dipendono sette Scuole dislocate su tutto il territorio nazionale (Roma, Torino, Fossano, Iglesias, Benevento, Campobasso e Reggio Calabria). Qui i Carabinieri seguono un percorso formativo di 12 mesi a elevato contenuto tecnico e deontologico, che prevede anche lo studio di materie a carattere scientifico, investigativo e criminologico, delle lingue straniere e dell'informatica, nonché l'addestramento pratico all'utilizzo delle più moderne tecnologie in uso, in modo da disporre subito di militari in grado di fronteggiare le molteplici esigenze di intervento. Iter addestrativo pienamente coerente con i positivi risultati conseguiti, in poco più di un anno di funzionamento, dall'Istituto Superiore di Tecniche Investigative, il cui obiettivo è quello di riportare l'"uomo investigatore" al centro delle indagini, pur senza trascurare il necessario supporto delle più evolute tecnologie.

Le Onorificenze

Le Onorificenze

Caduti e feriti in servizio nel 2009

Militari dell'Arma caduti	12
Militari dell'Arma feriti:	
- in conflitti a fuoco	3
- in servizi di ordine pubblico	58
- in altri servizi	562

Ricompense alla Bandiera dell'Arma

Croci di cavaliere dell'O.M.I.	5
Medaglie d'Oro:	
- al Valor Militare	3
- al Valor dell'Esercito	3
- al Valor Civile	8
- al Merito della Sanità Pubblica	6
- ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte	5
- di Benemerita dell'Ambiente	2
- di Benemerita per il Terremoto del 1908	1
- al Merito Civile	3
Medaglie d'Argento:	
- al Valor Militare	5
- al Valor Civile	1
Medaglie di Bronzo:	
- al Valor Militare	4
Croci di Guerra	
- al Valor Militare	2

Decorazioni individuali a militari dell'Arma

Croci di Cavaliere dell'O.M.I.	36
Croci d'onore alle vittime di atti di terrorismo all'estero	18
Medaglie d'Oro:	
- al Valor Militare	119
- al Valor dell'Esercito	2
- al Valor di Marina	1
- al Valore dell'Arma dei Carabinieri	8
- al Valor Civile	130
- al Merito Civile	44
- al Merito della Sanità Pubblica	20
- al Merito dell'Ambiente	5
- ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte	10
Medaglie d'Argento:	
- al Valor Militare	3.165
- al Valor dell'Esercito	16
- al Valor di Marina	22
- al Valore dell'Arma dei Carabinieri	22
- al Valor Civile	2.176
- al Merito Civile	31
- al Merito della Sanità Pubblica	17
- ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte	19
Medaglie di Bronzo:	
- al Valor Militare	5.731
- al Valor dell'Esercito	14
- al Valor di Marina	42
- al Valore dell'Arma dei Carabinieri	7
- al Valor Civile	3.503
- al Merito Civile	80
- al Merito della Sanità Pubblica	29
- ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte	27
Croci e Croci di Guerra al Valor Militare	3.616







Sommario

Prefazione	3
La Storia	4
Le Funzioni	6
La Struttura	8
Le Attività	10
<hr/>	
Il Controllo del Territorio	
La Stazione Carabinieri: il Comandante e il Carabiniere di Quartiere	10
Il Nucleo Radiomobile e la Centrale Operativa	12
La Compagnia di Intervento Operativo e i Cacciatori	14
I Cinofili e i Carabinieri a Cavallo	16
I Carabinieri dell'Aria e del Mare	18
I Tiratori Scelti e gli Artificieri Antisabotaggio	20
I Carabinieri Sciatori, Rocciatori e Subacquei	22
<hr/>	
Il Contrasto della Criminalità	
I Nuclei Investigativi, i Carabinieri del R.O.S. e del G.I.S.	24
Le Investigazioni Scientifiche	26
<hr/>	
I Battaglioni e l'Ordine Pubblico	28
<hr/>	
Le Specialità	
I Carabinieri per la Tutela della Salute e dell'Ambiente	30
I Carabinieri per la Tutela del Lavoro e per la Lotta alle Frodi Agroalimentari	32
I Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale e dell'Antifalsificazione Monetaria	34
<hr/>	
Le Missioni di Pace	
Le Aree di Operazioni, la Sicurezza delle Sedi Diplomatiche e la Cooperazione Internazionale	36
<hr/>	
Il Coespu e l'Eurogendfor	40
<hr/>	
I Corazzieri	44
<hr/>	
La Polizia Militare	46
<hr/>	
L'Arma e lo Sport	48
<hr/>	
La Banda dell'Arma e le Fanfare	50
<hr/>	
La Comunicazione	52
<hr/>	
I Temi - Un'Arma multietnica	54
<hr/>	
Le Tecnologie	56
<hr/>	
Professione Carabiniere	58
<hr/>	
Le Onorificenze	60

2010

2011

2012

2013

2014

2015

2016



Arma dei Carabinieri

Ente Editoriale per l'Arma dei Carabinieri.

Pubblicazione annuale annotata nel registro della stampa
del Tribunale Civile di Roma al n. 345 del 26/09/1984.

Direttore Responsabile: Gen. C.A. Arturo Esposito

Coordinamento Editoriale: Col. Marco Minicucci, Col. Pierangelo Iannotti

Progetto Grafico: M.A.s. UPS Marco Quagliariello,

Mar. Ord. Salvatore Luigi Tranchina, Mar. Ord. Marco Di Bacco

Fotografie: ANSA, Lux Vide S.p.A., Massimo Sestini,

Attilio Rossetti, Alberto Cristofari, Michele Beatrice,

Fototeca del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

Stampa: Miligraf S.r.l - Roma

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito www.carabinieri.it